

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — 8 ei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Aprile

Parte Ufficiale

Con RR. Decreti del 12 marzo 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nell'ordine giudiziario;

De Caroli Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Cuneo, nominato giudice a Verbo;

Pedretti Giuseppe, avvocato patrocinante, id. in Bagnorea;

Parte non Ufficiale

Quest'oggi alle ore 12 meridiane nella grande aula di Montecitorio ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Corte di appello che fu onorata dall'intervento delle LL. EE. il Guardasigilli ministro di grazia e giustizia e de' culti, ed il Commissario Regio in Roma, ministro dei lavori pubblici, del Reggente la prefettura di Roma, dei Senatori del Regno Comm. Piancentini e Ponzi, del Duca di Sermoneta e di altri Deputati del Regno, del Direttore Gen. del ministero di grazia e giustizia, della Magistratura giudiziale, dei rappresentanti il Municipio, dei Presidi dell'Università, Liceo ed altre accademie, dei Comandanti ed Ufficiali superiori della Guardia Nazionale e dell'esercito, e di scelta e numerosa curia.

V'intervennero inoltre i rappresentanti della stampa, ed eletto stuolo della cittadinanza romana.

Il ministro Guardasigilli per primo, quindi il sig. Procuratore generale del Re e il Senatore Primo Presidente della Corte in quella dignità, dottrina e gentilezza che sono a loro connaturali proferirono parole proprie della solenne circostanza, le quali rivelando quale sia l'altezza e la nobiltà de' loro sentimenti, lasciarono ad un tempo la più grata impressione della squisita loro gentilezza, e dell'affetto che dimostrano per quanto a Roma ed a suoi abitanti si attiene.

La Reale accademia dei Lincei, nel 10 del corrente, si riunì secondo al solito, nell'antica sua residenza capitolina; ed in essa ebbero luogo le seguenti comunicazioni dei soci ordinari legalmente congregati.

Il presidente sig. com. G. Ponzi senatore, in conseguenza della sua storia fisica della Italia centrale, presentò una nota, colla quale richiamò l'attenzione dei geologi, sopra taluni fatti, che furono isolatamente studiati, e poco apprezzati. Questi sono 1.° lo sprofondamento del monte Pisano, fatto conoscere dal Savi, insieme alla lacerazione delle vecchie serpentine della Toscana; 2.° il sollevamento del terreno pliocenico, pel quale fu deviato l'Arno; 3.° l'apertura dei vulcani al N. O. di Roma, sotto le acque del mare; 4.° il sollevamento del Monte Mario; 5.° l'eruzione su tutta l'Italia delle colline subappennine; 6.° l'apertura dello stretto di Gibilterra, e quello di Messina; 7.° finalmente la più grande vulcanicità, spiegata su tutta la superficie della Terra. La contemporaneità di tutti questi cosmici avvenimenti,

è di tale importanza per la scienza, da portare i geologi a considerarli, siccome la dimostrazione di un grande cataclisma, o di un generale perturbamento nell'equilibrio planetario, toccato alla Terra, nel terminare del grande periodo terziario. Se poi si aggiunga la coincidenza cronologica di tutti questi avvenimenti, col periodo glaciale passato avanti l'epoca nostra, si completa il concetto delle strette relazioni, che regnano fra loro, e degli effetti conseguenti della causa che li produsse.

Il prof. Respighi, prendendo in esame l'articolo del prof. Secchi, *Ricerche solari*, inserito nel n. 3 del 31 Marzo 1871 del *Bullettino meteorologico*, mostra che i fenomeni dal Secchi osservati sopra i nuclei di alcune macchie e sul bordo solare non giustificano punto le conseguenze, che esso vorrebbe dedurre in riguardo alla natura delle macchie ed alla fisica costituzione del sole. Questi fenomeni straordinari, che soltanto di tratto in tratto si presentano sulla località delle macchie, furono dal prof. Respighi osservati molte volte nel lungo corso delle sue regolari osservazioni spettroscopiche sul sole, e vennero da lui tenuti nel debito conto, quando dalla discussione generale di queste osservazioni fu condotto ad ammettere, che le macchie non sono cavità aperte nella fotosfera da emanazioni gassose; che lo strato rosato è molto basso, e forse mancante sul nucleo delle macchie; che le facole non si debbono confondere o immedesimare colle protuberanze, quantunque da esse dipendenti; che le facole non sono parti sporgenti della fotosfera ecc. ecc. Fa rimarcare inoltre il prof. Respighi, che la molteplicità delle righe spettrali, o l'eruzione di molte altre sostanze oltre l'idrogeno, non si verifica su tutte le facole assai lucide, ma soltanto nei getti prossimi ai nuclei delle macchie, e che la riga gialla D⁹ si riscontra costantemente nelle nubi idrogeniche, anche nelle grandi distanze dal bordo solare, e non già soltanto rarissime volte, come ammette il Secchi.

Il prof. cav. A. Betocchi, a complemento della sua statistica del Tevere, già pubblicata pel quarantennio dal 1 gennaio 1822, a tutto il 31 dicembre 1861, presentò la statistica degli ultimi nove anni, cioè dal 1 gennaio 1862, a tutto il 1870. In questo lavoro il prof. medesimo, aspettando una nuova determinazione della portata del Tevere, si è limitato ad istituire opportuni confronti, fra le altezze osservate giornalmente, deducendone le altezze medie dei singoli mesi, quelle dei singoli anni, e quindi le altezze medie dei mesi omonimi; da ultimo le medie successive di uno, due, tre, quattro... anni, fino alla media dell'intero novennio, che stabilisce di metri 6, 66.

Il prof. L. Jacobini in continuazione della sua memoria « sul restauro della coltura dell'agro romano » annoverò fra le cause, che concorsero alla formazione dei lati fondi, le esorbitanti usure, che i sovventori di danaro imponevano ai piccoli proprietari di terre. Quindi passò a dimostrare i grandi vantaggi, che arrecarono all'agricoltura le banche di credito fondiario, stabilite in Prussia fin dal 1770, con esito felice. Concluse poi l'autore medesimo, che se nella nostra provincia, alla facilità di avere terra in possesso perpetuo, si avesse ad associare la facilità di avere

danaro per produrre stabili miglioramenti, e ben regolata coltura, grandi vantaggi, non meno felici che altrove, dovrebbero aversi. Ed a questo proposito ricordò egli, come fin dal 1848, in una sua memoria « sulle cause della desolazione dell'agro romano » adduceva in esempio, quanto venne operato da Federico II di Prussia, per l'incremento dell'arte agricola; e come avendo accordate terre, e danaro agli agricoltori, diè vita ad una nuova potenza, che oggi pervenne all'apice di sua grandezza.

Il prof. E. Rolli espose il compendio delle sue ricerche, sopra talune palme, coltivate in piena terra nell'orto botanico, ed in altre località di Roma. Egli dimostrando la utilità dello studio sulle condizioni fisico-chimiche del suolo nelle differenze dei climi, ed indicando le specie di palme sperimentate, raccomandò agli cultori delle parti meridionali d'Italia, di proseguire le prove di tutte quelle palme, che negli stabilimenti orticoli di molte parti dell'Europa settentrionale, sono riparate nel frigidario. Venne quindi a parlare del Dattero Phoenix dactylifera L., e della sua fruttificazione, osservata colla fecondazione artificiale, e naturale nelle piante dell'orto botanico, ed in altre località romane, e degli allevimi ottenuti dallo sviluppo dei semi perfetti, ricavati dai frutti di queste, riusciti nel clima di Roma, piuttosto dolci che aspri, pel beneficio della terra coltivata. Egli fece anche osservare che la migliore loro qualità, come pure per quelli di tante altre piante selvatiche, dipende sopra tutto dalla coltura. Quindi l'autore consigliò la regolare coltivazione del Dattero in quelle terre meridionali marittime d'Italia, nelle quali abbondano le acque per l'innaffiamento. Egli riguarda ciò come indispensabile pel buon risultamento dei frutti; che se questi non si ottenessero, lasciando la pianta incolta, sarebbero sempre apprezzabili le altre utilità, che si ricavano dalle foglie, dai frutti non dolci, e dai tronchi della pianta stessa. Inoltre dall'autore fu esposta la storia di questa pianta, e l'antica introduzione sua nell'Italia.

Il prof. P. Volpicelli presentò una sua memoria, che ha per oggetto dimostrare, tanto elementarmente, quanto coll'analisi superiore, dover essere unica la distribuzione di una medesima carica elettrica, sopra un conduttore isolato. La prima di queste due dimostrazioni, ripiana un vuoto nei trattati di fisica, eziandio fra i più completi, e fra i più moderni: la seconda poi viene condotta mediante la teoria del potenziale, ed è più generale della precedente, perchè si estende ad un sistema di più conduttori, che scambievolmente s'influiscono per elettrostatica induzione. Procedo questa per una via totalmente diversa da quella seguita dall'illustre geometra sig. Liouville, e dall'altro chiarissimo geometra sig. Urbanski. La enunciata verità serve per giungere speditamente a talune conseguenze, relative alla elettrostatica, e perciò deve far parte delle dottrine che appartengono all'elettrico in equilibrio. Reca meraviglia che la verità medesima non si trovi dimostrata da Poisson, né da Murphy, né da Plana, i quali trattarono diffusamente, coll'analisi superiore, la distribuzione dell'elettrico sulla superficie dei conduttori.

In questa tornata l'accademia nominò suo socio, fra i trenta ordinari, colla previa sovrana sanzione,

il sig. Leone Desantis, professore di Zoologia, e di anatomia comparata nella Reale università romana. L'accademia stessa in pari tempo nominò suo corrispondente, fra i quaranta italiani, il sig. Dr. Gio. Comm. Captoni, professore ordinario di fisica nella Reale università di Pavia.

P. Volpicelli
Segretario

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 124, che approva lo Statuto per la R. Accademia di Agricoltura di Torino.

2. R. Decreto 26 febbraio, n. 161, che approva il ruolo organico delle scuole superiori di medicina veterinaria.

3. R. Decreto 26 marzo, n. 162, che approva il nuovo ruolo normale dell' Archivio centrale di Stato di Firenze.

4. Disposizioni nel personale dell' interno e nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Togliamo dal Conte Cavour:

È atteso nella città nostra il principe Tommaso, duca di Genova, il quale avendo compiuto i suoi studi nel collegio di Harow in Inghilterra verrà qui sul volgere di questo mese.

Credesi che S. A. abbia in animo di dedicarsi alla carriera della marina militare.

Il visconte di Harcourt, nuovo ambasciatore francese presso la Corte pontificia, è passato per Torino diretto alla volta di Roma.

— Leggiamo nella Roma di Napoli del 12:

L'eruzione del Vesuvio non solo continua, ma aumenta, e le lave sono presso a giungere all'eremitaggio.

L'affluenza dei curiosi comincia a farsi sensibile, anche per l'arrivo dei non pochi forestieri che si trovano già in Napoli per l'Esposizione marittima.

— Il Fanfulla scrive:

Ci scrivono da Atene che i funerali del compianto conte della Minerva vennero celebrati con molta pompa e con grandi manifestazioni di simpatia verso l'egregio estinto. Il funebre corteggio era guidato dal cav. Galvagno segretario della legazione italiana. La mesta cerimonia era onorata dalla presenza delle LL. MM. il re e la regina degli Elleni e vi assistevano i principali dignitari del regno di Grecia, i componenti il corpo diplomatico estero e persone di tutte le condizioni.

— Il Ministero della agricoltura, industria e commercio ha disposto perchè sia prossimamente aperta a Genova, Napoli, Messina, Palermo ed Ancona una nuova sessione di esami per gli aspiranti ai gradi nella marina mercantile.

— Con regio decreto del 10 aprile i coscritti di seconda categoria della classe 1849 sono stati chiamati sotto le armi per l'annuale istruzione, ed incorporati nei distretti militari ai quali appartengono.

Il ministro della guerra con circolare del giorno 11, diretta ai comandanti delle divisioni e dei distretti militari, ai prefetti ed ai sottoprefetti, determina la durata dell'istruzione dal 1° maggio prossimo al 10 giugno successivo.

— Togliamo le seguenti notizie dal Giornale di Sicilia sotto la data di Palermo 8 corrente:

Ieri, proveniente da Messina, ha dato fondo nella nostra rada la R. Goletta austriaca denominata Saida al comando del tenente di vascello Eugenio Kronnawetter con 89 persone di equipaggio e 6 cannoni.

— Il Piccolo Giornale, parlando dell'Esposizione marittima, dice che i gruppi in cui la Esposizione è divisa sono i seguenti:

I gruppi son dieci: il 1. costruzione navale, il 2. macchine a vapore, il 3. porti e stabilimenti marittimi, il 4. legname, metalli e combustibili, il 5. articoli diversi e materie necessarie all'attrezzatura, alle installazioni delle navi ed alla navigazione, il 6. strumenti di navigazione, apparecchi di salvataggio ed armi per la marina di commercio, il 7. approv-

vigionamenti delle navi ed effetti per i marinai, l'8. pesca, il 9. sezione scientifica e il 10. principali derivate ed articoli del commercio di esportazione dell'Italia.

Come si intende, nel 10. gruppo ci può entrar tutto. Il 1. è di 9 classi, cioè navi a vele in legno, in ferro e miste in legno e ferro, modelli piani, lo stesso salvo che le navi sieno a vapore, navi da guerra costruite dai governi o dall'industria privata, tipi di navi adattate alla navigazione fluviale, lacuale, imbarcazioni a remi, a remi e vela, a vapore, modelli e piani di navi antiche, alberature, attrezzi, velature, materiale d'armamento, bozzolame ec.; e s'intende che vi si vedranno non le navi come son grandi e grosse, ma i modelli di esse.

Il 2° gruppo ha quattro classi, cioè macchine di varî sistemi adoperate per le navi; macchine e utensili per lavori di metalli, legnami e cordaggi; grandi pezzi di fucina per macchine marine, caldaie e propulsori diversi, macchine motrici fisse, locomobili, locomotive e macchine a pesare.

Il 3° gruppo ha 5 classi, cioè: lavori idraulici, porti, moli, dighe, lazzaretti e fari; arsenali militari marittimi; bacini da raddobbo in muratura, scali di costruzione e di alloggio, dettagli di esecuzione per i lavori sottomarini, apparecchi da palombaro; bacini galleggianti ed elevatori idraulici per mettere a secco le navi, principali edifici degli arsenali militari, ospedali di marina, officine, corderie; apparecchi meccanici adoperati nei porti, macchine ed alberature fisse e galleggianti, apparecchi pel movimento delle merci, cavafondi a vapore.

Il 4° gruppo ha 4 classi: legnami diversi adoperati per le costruzioni navali, grezzi e lavorati, conservazione dei legnami in acqua, resine diverse, bottame; carte indicanti strati minerali e carboniferi combustibili diversi naturali ed artificiali, carboni in pani, carbone di legna; minerali diversi e metalli di prima lavorazione; oggetti in metallo, organi, pompe, bitte, arrestatoi, casse per ormeggio, ancore, oggetti di metallo fusi in ferro, bronzo, ottone e leghe diverse.

Il 5° gruppo ha 4 classi, cioè: tessuti in cotone, lino, canape, lana, ecc.; cordaggi e macchine per formazione dei cordaggi, catene, gomene; materie grasse ed ossigenose, candele, olio, sego, sapone, biacca, minio ecc.; prodotti di caoutchouc e gutta-perca, cuoi e pelli.

Il 6° gruppo ha 3 classi, cioè: strumenti per navigazione, bussole, strumenti di astronomia nautica, solcometri, cannocchiali, cronometri, barometri, carte geografiche ed idrografiche; materiali e battelli di salvataggio, apparecchi d'illuminazione marittima; armi portatili per marina di commercio.

Il 7° ha tre classi, cioè: mobilie per navi; sostanze alimentari per bordo, macchine a far ghiaccio e a distillare l'acqua marina, oggetti di farmacia e chirurgia per bordo, abiti, scarpe, coperte di lana ed altri effetti per marinai.

L'8° gruppo ha quattro classi che sono: pesca del Mediterraneo, delle sue coste, dei fiumi, dei laghi; reti e strumenti per la pesca, preparazioni, stabilimenti, tonnare; pesca del corallo, piscicoltura, acquario.

E il 9° gruppo ha due classi: antichità relative all'industria marittima; pubblicazioni relative alla navigazione.

Il Principe Reale e la Principessa partiranno da Roma la mattina del 16, inaugureranno qui l'Esposizione al giorno 17 e rimarranno fra noi sino al 23. Tutti i bastimenti da guerra esteri, che sono nel Tirreno, nell'Jonio e nell'Adriatico, si troveranno il giorno 17 nella nostra rada.

Notizie Estere

L'Opinione scrive:

Le sole notizie che abbiamo oggi così da Parigi, come da Versailles, sono: che la Comune si trova in grande penuria di denaro, e concentra tutti i suoi sforzi alla difesa della città.

Il governo di Versailles, respinto l'attacco degli insorti, ed assicuratosi dal pericolo di un colpo di mano, non avrebbe ancora presa alcuna risoluzione

rispetto all'attacco di Parigi. Egli confida che gli imbarazzi della Comune ne affrettino la caduta, risparmiando una lotta sanguinosa che sarebbe inevitabile, ove le truppe avessero ad entrar per forza.

— Si legge nel Journal Officiel di Versailles del 6:

Alcuni uomini riconosciuti [per appartenere all'armata e presi colle armi alla mano sono stati fucilati, secondo il rigore della legge militare, che colpisce i soldati che combattono contro la loro bandiera.

Per ovviare a qualunque pericolo d'attacco o di movimento girante dalla parte di Meudon e di Saint Cyr, il parco di Versailles è stato chiuso, i posti raddoppiati ed i boschi sono stati sparsi di esploratori.

Parecchi pezzi d'artiglieria presi agli insorti sono stati condotti a Versailles, come pure diverse casse di munizioni e gran numero di fucili.

— Thiers trasmise da Versailles ai prefetti e sotto-prefetti la seguente relazione:

Versailles 7. — Ieri, il reggimento di gendarmeria e la brigata Besson hanno preso d'assalto Courbevois, caserma e città.

Oggi, venerdì, la divisione Montaudon abilmente ed energeticamente diretta dal suo capo, secondata dalle truppe del genio, si è impadronita del ponte di Neuilly, che era difeso da lavori considerevoli.

Lo slancio delle truppe è stato straordinario.

Il generale Montaudon fu ferito leggermente, ma il generale Pechot molto gravemente.

Gli insorti subirono perdite immense.

Questa giornata sarà decisiva a causa dell'importanza della posizione che si è conquistata.

A. Thiers.

— Scrivono da Parigi, 6, all'Independance Belge:

Al momento in cui la Comune fa appello nel Journal Officiel a tutto ciò che il terrore ha di più violento, un lungo ed insipido proclama si rivolge agli industriali, bottegai, operai, perfino ai pensatori! e fa loro, accanto all'età del ferro, la realtà, il quadro dell'età dell'oro, a cui deve condurre il successo definitivo della Comune, enumerando i mali, le vergogne incalcolabili del regno del parassitismo sociale. — Si guarda, si legge questi affissi silenziosamente e si passa oltre.

È corsa voce che la ghigliottina fosse stata eretta questa mattina sulla piazza della Roquette, ma che essa venne bruciata dalle guardie nazionali, probabilmente, in questo caso, per ordine della Comune, la quale può esser certa, d'altronde, di non rinimare con questo mezzo la fiducia.

Si parla d'un meeting in piazza della Borsa o della Concordia. È a desiderarsi che non si rinnovi l'imprudente fanciullaggine della via della Paix. Parigi in questo momento sembra una città morta in cui errano delle mummie. La molla per la resistenza virile sembrava mancare, almeno sinora; forse è da desiderarsi che questa atonia si prolunghi e che il partito legale non si prenda la responsabilità d'una nuova carneficina intra muros. Il vuoto in cui deve spegnersi la Comune è più che mai manifesto.

Gli arresti continuano; se ne fa ascendere la cifra a duemila, cifra che credo esagerata, poichè, se sono operati colla più deplorabile precipitazione, essi sono raramente mantenuti. Ve ne sono però alcuni a cui sembra si dia molta importanza: all'arcivescovo di Parigi ed all'abate Deguerry bisogna aggiungere, dicesi, l'abate di Longallerie, curato di S. Agostino, e si avrebbe anche deciso di arrestare l'abate Duquesnay, curato di S. Lorenzo, ma si avrebbe esitato dinanzi alla popolarità di questo ecclesiastico. — Venne pure rinchiuso alla Conciergerie il sig. Dardenne de la Grangerie, il quale fece una corrispondenza dei dipartimenti sotto il regime imperiale, ed allorchè si venne a reclamare la sua liberazione, il Comitato dichiarò che non verrebbe scarcerato a nessun costo, poichè egli era uno di coloro la cui presenza come ostaggio rispondeva della vita dei federati. La cella occupata dal sig. Dardenne ha alla sua destra quella in cui si trova l'arcivescovo di Parigi, alla sinistra quella di Assy. Quest'ultimo è stato arrestato, dicesi, presso una lionne celebre del demi monde. — Si è pure voluto arrestare il sig.

Groult, fabbricante di paste, onorevole industriale che occupa 400 operai. Non avendolo trovato in casa, venne arrestata sua moglie.

Si è raccontato quest'oggi che alcuni parlamentari colla bandiera bianca erano partiti per Versailles in seguito alle decisioni adottate ieri dopo una lunga deliberazione al Comitato della guerra. Se il fatto è esatto, esso non va molto d'accordo collo stile adoperato nei proclami ufficiali verso il governo di Versailles, e specialmente di un piccolo affisso orlato di nero, col quale si invitano i cittadini ad assistere al trasporto funebre dei loro fratelli *assassinati* dai nemici della repubblica; ciò ch'è certo si è che una sete di ordine, di pace, di lavoro, passa allo stato di febbre nella maggioranza della popolazione. Un Comitato di conciliazione annuncia le sue sedute nella sala Valentino. Infine ho veduto affiggere impunemente un manifesto rosso, in cui si domanda alla Comune di non considerarsi che come consiglieri dipartimentali, ed all'Assemblea nazionale di provocare le elezioni mediante una Commissione municipale.

P.S. L'affare della ghigliottina non è accaduto precisamente come ve lo aveva scritto. Non è in piazza della Roquette, ma in piazza Voltaire che ha avuto luogo l'auto-da-fè. Vi si è trasportata una ghigliottina di una forma particolare, che può far cadere sette teste alla volta, ma col progetto bene stabilito di abbruciarla. Questa manifestazione, almeno, emanava da un buon istinto. Un battaglione detto dei « Vengours de Paris » ha attraversato quest'oggi il boulevard ed è venuto ad aquartierarsi alla *Mairie* del 2° circondario, in via della Banca, aspettando di venir vestito ed armato di chassapots. Il grido di « Viva la Comune! », emesso a più riprese dal comandante, non fu accolto, all'angolo tanto frequentato del sobborgo Montmartre, che da un silenzio di morte. — Quelli di « Viva la Repubblica! » non ottennero maggior eco sugli altri punti; si manifesta nell'esercito comunale la stanchezza e l'indisciplina.

Il ministero della marina è occupato da un cittadino, Durassier, al quale l'ufficiale di marina che ha dovuto abbandonarlo, ha confidato, raccomandandoglielo espressamente, le preziosissime collezioni che esistono in quel ministero. Bisogna dire, a lode dell'Eccellenza comunale, che si è invigilato su quelle collezioni con molta cura, ed è soprattutto per non dover delegare questa sorveglianza che il nuovo ministro, le cui attribuzioni si limitano alla direzione di alcune cannoniere, non ha lasciato cambiare il battaglione che occupa il ministero.

Nel numero dei giornali il cui contegno onora la stampa, devo citare il *Journal de Paris*, il quale faceva osservare con ragione che la Comune è il primo governo, se governo si può dire, che abbia soppresso il *Journal des Débats*, deposito delle grandi tradizioni del giornalismo in Francia. Del resto l'*Opinion nationale*, l'*Avenir national*, il *Temps*, il *Bien public*, hanno un'eccellente attitudine e riprovano tutti egualmente il decreto dei sospetti.

Le dimissioni piovono sulla Comune. Bisogna aggiungere quelle dei signori Ulysse, Parent e Règère, e si parla di quella del sig. Rane.

Il piccolo numero dei teatri aperti è andato diminuendo. La *Commedia francese* che la Comune ha, dicevi, fatto recitare *par ordre*, incominciò la sua chiusura annuale di Pasqua. Il velo di lutto sparso su Parigi, è della più indicibile e più cupa mestizia.

— Si legge nella *France* :

Quest'oggi 5, verso le sei di mattina, una carrozza contenente parecchi ufficiali superiori dell'esercito federale si dirigeva verso St-Denis; essa era scortata da una quindicina di ufficiali di stato maggiore a cavallo. Fermati dalla guardia alle fortificazioni, gli ufficiali della Comune dovettero mostrare il loro salvacondotto che probabilmente non fu trovato in regola, poichè il corteggio dovette fermarsi ed aspettare delle staffette inviate per riportare un ordine più esplicito di lasciarli uscire dalla cinta di Parigi. Questi emissari ritornarono con un certo numero di ufficiali ed una cinquantina di uomini di scorta.

La carrozza così accompagnata si diresse verso le linee prussiane, dove essa penetrò.

Dopo alcune ore, lo stesso corteggio rientrava

a Parigi, e secondo uno degli uomini che facevano parte della scorta, esso sarebbe andato sino a Grosbois, dove gli ufficiali superiori che occupavano la carrozza avrebbero avuto una conferenza col comandante superiore prussiano stabilito al castello di Grosbois. Si domanda quale può essere stato il motivo di questo colloquio.

— Leggiamo nel *Sidelo* :

Era stata annunciata iersera una riunione, nella sala della Borsa, con affissi gialli e firmati « un gruppo di cittadini. » Essi invitavano tutti i partiti della conciliazione ad interporli fra la Comune e l'Assemblea. Allorchè noi siamo arrivati alle 7 e mezzo alla Borsa, vedemmo la scala deserta e le porte chiuse. Verso il cancello si trovavano gruppi abbastanza numerosi. Un affisso scritto a mano e collocato sull'edificio annunciava laconicamente che la riunione era sospesa.

Perchè? L'affisso era muto su questo punto e lasciava il campo libero a tutte le congetture. — Nei gruppi questa sospensione era vivamente biasimata e si attribuiva alla Comune.

Quella proibizione proveniva infatti dalla Comune la quale aveva fatto pubblicare un avviso firmato Delescluze e F. Pyat, in cui diceva che essa considerava ogni tentativo di conciliazione come un tradimento e che proibiva la progettata riunione.

Ecco il testo del proclama che proibiva la riunione della Borsa :

Cittadini

La reazione prende tutte le maschere, quest'oggi quella della conciliazione.

La conciliazione col *chouans* e le spie che scannano i nostri generali e maltrattano i nostri prigionieri disarmati

La conciliazione in simili circostanze è il tradimento.

Considerando ch'è dovere degli eletti del popolo di non lasciar colpire a tergo i combattenti che difendono la città;

Che noi sappiamo da fonte certa che alcuni della Vandea e gendarmi travestiti devono figurare in queste riunioni dette conciliatrici;

Decreta :

Art. 1.° La riunione annunciata per questa sera alle sei, nella sala della Borsa, è proibita.

Art. 2.° Ogni manifestazione che potrebbe turbare l'ordine ed eccitare la guerra interna durante la battaglia, sarà rigorosamente repressa dalla forza.

— La *Verité* reca la narrazione seguente, riferitagli da un testimone oculare :

I generali Duval ed Henry con circa 1000 guardie nazionali erano stati circondati nella ridotta di Chatillon, e costretti a deporre le armi. Finchè un tribunale qualunque non avesse deciso sulla loro sorte, erano prigionieri di guerra, vale a dire sacri.

I federati sono stati condotti tra due file di soldati fino al Petit Bicêtre, piccolo gruppo di case situato sulla strada da Choisy a Versaglia, proprio nel sito ove il 17 settembre ebbe luogo un vivo combattimento, e una gran fossa sermentata da una croce nera indica il luogo ove furono seppellite le vittime di quella giornata.

È in quel luogo che il generale Vinoy, proveniente da Versaglia col suo stato maggiore, incontrò la colonna dei prigionieri, e, datole ordine di fermarsi, discese da cavallo.

— Avvi fra voi, egli disse, un signor Duval, che si fa chiamar generale; mi piacerebbe vederlo.

— Sono io, disse Duval con fierezza, uscendo dalle file.

— Avete pure con voi due capi battaglione.

I due ufficiali designati uscirono essi pure dalle file.

— Voi siete scellerati canaglie, disse Vinoy; avete fucilato il generale Clement Thomas e il generale Lecomte; sapete quello che vi aspetta. Capitano, soggiunse quindi rivolgendosi al comandante della scorta, fate formare un pelottone di dieci cacciatori, e voi, signori, passate nel campo vicino. I tre ufficiali della Comune obbedirono semplicemente, e saltarono un fossetto seguiti dal pelo tone funebre. Il generale e i due comandanti furono addossati contro una casetta, la quale, ironia della sorte, recava

sulla facciata l'iscrizione seguente : *Duval, orticoltore.*

Il generale Duval e i suoi compagni d'arme si sono svestiti da sè, e due minuti dopo cadevano fulminati al grido di *Viva la Comune!* Vinoy e il suo stato maggiore assistevano impassibili a questa triplice esecuzione capitale. Quanto agli ufficiali, erano toccati e commossi da tanto coraggio e sangue freddo. I soldati riguardavano quasi ebbeti.

Duval era un giovane dai lineamenti simpatici ed energici insieme; egli erasi lanciato a corpo perduto nell'attuale movimento, e ha saputo sopportarne tutte le conseguenze.

— Un curioso auto-da-fè ha avuto luogo sulla piazza Voltaire, dove è stata trasportata per bruciare, una ghigliottina di una forma particolare, tale da far cadere sette teste insieme.

— Leggesi nel *Soir* :

Il numero dei prigionieri attualmente detenuti alla Conciergerie è di 500; fra questi si notano :

Monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi; l'abate Lagardie, vicario generale; l'abate Croze, elemosiniere generale delle prigioni; l'abate Deguery, curato della Maddalena; il padre Olivain, superiore del collegio dei Gesuiti; il padre Coubet, economo, e tutti i professori, impiegati e domestici dello stesso Collegio.

Lo stesso giornale aggiunge, che i federati avrebbero dichiarato di voler ritenere come ostaggi questi membri del clero, per avere un punto d'appoggio quando dovessero trattare col governo di Versailles.

— Il *Courrier de Marseille* dà una lista di 49 feriti e morti trasportati all'ambulanza centrale della via St-Ferréol nella giornata del 4. — Fra i feriti si trovano 3 Italiani ed uno inglese. — Quaranta feriti e dieci morti vennero trasportati all'ospedale militare.

— Un dispaccio da Monaco in data dell'8 :

Dopo domani avrà luogo una numerosa riunione di distinti Cattolici, a fine di redigere un indirizzo al Governo per chiedergli energico procedere contro le deliberazioni dell'ultimo Concilio, e per votare un indirizzo di assentimento e di approvazione a Doellinger e Friedrich.

— L'*Opinion* da i seguenti cenni biografici dell'ammiraglio Téghehoff.

Guglielmo, barone de Téghehoff, ammiraglio austriaco, di cui il telegrafo annunciò la morte avvenuta a Vienna in seguito a malattia, aveva solamente 44 anni. Egli era nato nel 1827 a Marburgo nella Stria, fece i suoi primi studi al collegio navale di Venezia, e nel 1845 entrò al servizio quale cadetto di marina. Nel 1849 egli era aiutante di campo dell'ammiraglio Martini, ed a bordo della corvetta *Adria* prese parte al blocco di Venezia. Nominato luogotenente di fregata nel 1851 e luogotenente di vascello nel 1852, nel marzo del 1857 egli fu promosso al grado di capitano di corvetta. Incaricato di una missione in Egitto e sulla costa orientale dell'Africa, navigò per quattordici mesi in quei paraggi. Ritornato in Europa, alla fine del 1858, il Téghehoff ebbe il comando della corvetta *Arciduca Federico*, con la quale, nel 1859, prese parte alle operazioni di guerra contro la Francia ed il Piemonte. Terminata la guerra, egli fu nominato capo di uno dei dipartimenti dell'ammiraglio.

Dopo avere accompagnato l'arciduca Massimiliano al Brasile in qualità di aiutante di campo, Guglielmo De Téghehoff venne promosso a capitano di fregata nel 1860, ed a capitano di vascello nel 1861. Nel 1862 poi ebbe il comando della squadra dell'Adriatico, incaricata di sorvegliare a quanto poteva succedere, stante la rivoluzione della Grecia e la caduta di re Ottone. Nel 1864 fu messo a capo della squadra del mare del Nord, ed il 9 maggio riportò sui danesi la brillante vittoria di Helgoland, che tre giorni dopo gli valse la promozione al grado di contro-ammiraglio.

Nel 1866, quando scoppiò di nuovo la guerra fra l'Italia e l'Austria, il barone de Téghehoff ebbe il comando in capo della flotta austriaca, e dopo la infausta giornata del 20 luglio, venne promosso vice-ammiraglio.

Essendo stato collocato in disponibilità verso la fine del 1866, il barone de Teghetoff visitò la Francia e l'Inghilterra e recossi quindi nell'America del Nord, ove trovavasi nel luglio del 1867, quando fu incaricato della dolorosa missione di andare a Messico a cercare la salma dello sventurato imperatore Massimiliano. Egli rimase tre mesi nelle acque messicane, e dopo lunghi negoziati, poté finalmente salpare da Vera-Cruz il 18 novembre, e ricondurre in Europa, sulla fregata *La Novara*, i resti mortali di chi fu già imperatore del Messico. *La Novara* giunse a Trieste il 20 giugno 1868; e pochi giorni dopo l'ammiraglio Teghetoff fu nominato capo della sezione della marina.

La Regia Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente:

Avviso d'Asta

Per autorizzazione recata dal Dispaccio 16 p. p. marzo num. ¹⁰⁶⁸⁵/₁₁₀₉ del Ministero dei Lavori Pubblici si debbono sperimentare i pubblici incanti per l'appalto di costruzione di un nuovo pontone in servizio delle Bette del porto di Anzio secondo il piano di esecuzione 10 dicembre 1870 del Genio Civile Governativo.

Si deduce quindi a pubblica notizia, che i suddetti incanti avranno luogo il giorno di sabato 22 corrente Aprile alle ore 11 antemeridiane in altro dei locali di questo Palazzo di Prefettura sotto la presidenza del sig. Delegato Reggente o di chi per esso in base al prezzo peritale di Lire 2224 64 e colle seguenti avvertenze:

1° Che l'asta seguirà col metodo a partito segreto mediante schede suggellate a forma degli articoli 92 93 del Regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 num. 5852.

2° Che qualora l'oblatore preferisse di costruire il legno fuori del porto d'Anzio dovrà esprimere nella sua offerta, oltre il ribasso sul prezzo del pontone, il compenso che intende percepire per trasportarlo a quel porto.

3° Che per essere ammesso ad offrire all'incanto ogni accorrente dovrà esibire un certificato di data non anteriore a trenta giorni che comprovino la sua idoneità ad eseguire il lavoro.

4° Che gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di Lire cento in titoli del debito pubblico consolidato Italiano al prezzo corrente di Borsa, od in viglietti della Banca Nazionale.

5° Che il progetto cogli annessi tipi, e le condizioni d'appalto sono ostensibili in ogni ora d'Ufficio tanto presso la Segreteria della Prefettura, come presso l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

6° E che il termine utile a presentare le migliori di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane stabilito fin d'ora a tutto il mezzodì del giorno 9 maggio prossimo entrante.

7° Le spese d'Asta e quelle occorribili pei conseguenti atti contrattuali restano a carico del definitivo deliberatario.

Roma li 6 aprile 1871.

Il Segretario di Prefettura
Luigi Bonanomi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA 11. — Continua una completa tranquillità.

Cremlieux e Pellissier furono ricondotti al forte Nicolò per facilitare l'istruzione del processo.

Credeasi che l'inchiesta terminerà giovedì, le discussioni innanzi al consiglio di guerra incominceranno martedì.

VERSAILLES 12 (ore 10 ant.) — Ieri e stamane continuo cannoneggiamento ma con poca frequenza.

Nulla d'importante.

FIRENZE 12. — La Camera non era in numero.

Domani adunasi il Comitato privato.

VIENNA 12. — Mobiliare 275 80; Lombarde 182 70; Austriache 414 50; Banca Nazionale 729; Napoleoni d'oro 9 97 1/2; Cambio su Londra 125 50; Rendita Austriaca 68 60.

VIENNA 12. — Il presidente Grant incaricò il Ministro Americano a Vienna di esprimere al Governo, in occasione della morte di Tegetoff, il suo profondo rammarico per questa perdita dolorosa.

La linea telegrafica di Berlino è interrotta.

MARSIGLIA 12. — Rendita francese contanti 51 75; Italiana 55 60; Prestito nazionale 472 50; Romane 148 50.

BERLINO 12. — Austriache 222 1/4; Lombarde 99 1/4; Mobiliare 148 3/8; Rendita italiana 54 3/8; Tabacchi 89 1/2.

LONDRA 12. — Consolidato inglese 92 15/16; Rendita italiana 54 3/8; Lombarde 14 7/8; Turco 43 3/8; Spagnuolo 30 1/2; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 Aprile

Rendita italiana	58 27	—
Napoleoni d'oro	21 06	—
Londra	26 50	—
Marsiglia	104 75	—
Prestito nazionale	78 80	—
Obbl. Tabacchi	689	—
Azioni Tabacchi	482	—
Banca nazionale	2500	—
Azioni meridionali	375 50	—
Buoni meridionali	180	—
Obbligazioni meridionali	452	—
Obbl. Eccles.	78 82	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

La Commissione di sorveglianza della Banca del piccolo commercio di Roma composta dai sottoscritti ha letto con grande sorpresa nel giornale *l'Osservatore Romano* del giorno 12 corrente, N. 83, che la Banca suddetta ha fallito! Per quanto siasi ciascuno oramai abituato a non fare alcun conto delle notizie che in alcuni giornali della nostra Città si contengono; pur tuttavia pare impossibile che chi non ha perduto ogni senso di onore possa pervenire al punto di calunniare in tal guisa un pubblico stabilimento di credito che ha avuto fino ad oggi la fortuna di condurre tutte le sue operazioni a risultati soddisfacentissimi, tantochè non sono che pochi giorni che l'Assemblea generale dei soci azionisti ha lodato con applauso unanime l'andamento felice fin qui verificatosi degli affari della Banca, ne ha approvato il bilancio ed ha raccolto gli utili dell'8 per 100 sopra ogni azione.

Però il sig. Direttore della suddetta Banca ha già esposto querela di diffamazione contro il gerente responsabile dell'*Osservatore*, e la Commissione di sorveglianza facendo piena adesione alla detta querela ritiene che i Tribunali dovranno per la loro giustizia chiamarlo a stretto rendiconto di quanto ha osato di asserire con animo determinato di danneggiare, chi sa per qual causa, lo stabilimento suddetto.

Roma 13 aprile 1871.

Bernardo Tanlongo V. P. - March. Massimiliano Lezzani Consig. - March. Gavotti Verospi Consig. - March. Achille Savorelli id. - Cesare Brenda id. - Guido Conte di Carpegna id. - Giuseppe Canori id. - Alessandro Bussolini id. - Paolo Belloni id. - Lorenzo Gualdi id. - Filippo Pierantoni id. - Francesco Besi id. - Loro Angelini id. - Filippo Desanctis id. - Gaetano Lupi id. - Giuseppe Arvotti id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.54^{mm} 256; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C = 0.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna fu 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
13 Aprile	7 antimeridiano	767.2	7 0	92	7 34	9 Nebbia bas.	+ 19 2 C.	+ 6 5 C.	N. 2	
	mezodì	767.7	14 2	35	7 44	10 Chiarissimo				
	3 pomeridiano	768 0	19 0	35	7 32	8 Piccoli strati				
	9 pomeridiano	769 0	14 0	37	6 25	10 Chiarissimo				
							+ 13 3 R.	+ 5 2 R.	N. 8	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con istromento per gli atti Fratocchi 31 Marzo 1871 si è costituita in Roma una Società in Accomandita semplice sotto la denominazione « *Cassa Centrale di Roma* » e con la ragione sociale *Angelo Cupri-Galanti e C.* domiciliato al Palazzo Marescotti in via della Pigna. La Società ha la sua sede ed ufficio nella via di Monte Catino n. 16 piano primo: essa ha per iscopo di fare anticipazioni ai possidenti ed agricoltori sopra merci esistenti a magazzino, sopra valori riconosciuti dallo Stato, sopra merci viaggianti per ferrovie e vapori non soggette a deperimento e con le cautele prescritte dallo Statuto, di scontare pagherò di piazza e cambiali provenienti dall'estero con due firme, di ricevere merci in consegna; e di eseguire altre operazioni congenere.

L'atto sociale venne sotto l'undici Aprile corr. trascritto nel registro di questo Regio Tribunale di Commercio ed affissa copia a forma di legge.

Saverio Secreti proc.

Si rende noto che essendo spirato il termine per cui fu contratta la Società

commerciale di Mercante Sarto sotto la Ditta Sindici-Novelli, il socio Settimio Novelli ha dichiarato legalmente di recedere dalla Società med. rendendo ciò di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge.

Onorato Cupo proc.

AVVISI DIVERSI

Il sottoscritto, fra le gravi perdite subite per l'inondazione del Tevere nel negozio di stampe, parati ec. in via del Corso n. 138, dovo noverare anche quella dei registri di amministrazione. A riparare siffatta perdita, prega tutti quei signori che possono aver interesse col detto negozio di fornirgli le rispettive notizie, presentandole al sig. Scipione Cicognani, eletto dal sottoscritto a suo mandatario generale, il quale ha ufficio aperto nel primo piano della casa sulla piazza di S. Luigi de' Francesi n. 24 1° piano.

Eug. Frezza.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 12 Aprile 1871

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 05
Napoli . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71		58 —
Livorno . . .	30		Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 —
Firenze . . .	30	99 55 99 03	detto piccoli pezzi	1 aprile 71		79 30
Venezia . . .	30		Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		78 85
Milano . . .	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	479 —
Ancona . . .	30		detti Emissioni 1860-64 . .	1 aprile 71		60 50
Bologna . . .	30		detti concambiati	1 aprile 71		57 40
Parigi . . .	90		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	—
Marsiglia . .	90		Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1092 —
Lione . . .	90		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	632 —
Augusta . . .	90		Obblig. dette 6 0/0	»	500 —	480 —
Vienna . . .	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	—
Trieste . . .	90		Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	158 —
Londra . . .	90	26 50 26 40	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	360 —
			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	»	500 —	—
			Società Romana delle Mi-	»	500 —	—
			niere di Ferro	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per	»	500 —	—
			l'Illuminazione a Gas. . . .	1 genn. 71	500 —	544 —
			Gas di Civita Vecchia	»	500 —	505 —
			Ho Ostiense	»	430 —	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0